

GUIDA
DI TORTONA
E DEL TORTONESE



GUIDA DI TORTONA E DEL TORTONESE

*A cura della Pro Julia Dertona
con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Tortona*

Grava, invece, nel 1819, frazione di circa 800 abitanti, venne staccata da Bassignana ed aggregata ad Alluvioni.

La chiesa di San Carlo di Alluvioni venne edificata, con atto della Curia di Tortona, in data 26-10-1773, dietro supplica di certo Carlo Bordoni, essendo l'abitato diviso da Cambiò dal Po e da Sale dal canale del Tanaro. Nel 1807 venne eretta in parrocchia, con la cura religiosa di Isola Sant'Antonio, fino alla sua costituzione in parrocchia (21-5-1829), con decreto del Vescovo di Alessandria, sotto la cui Diocesi questa parrocchia passò.

La chiesa di Grava nel XV secolo era solo oratorio pubblico, dedicato a Sant'Anna ed eretto dai Marchesi Bellingeri nella propria tenuta, a fianco del magnifico palazzo adiacente alla via principale del paese, con celebrazione di Messa festiva per il bene spirituale degli abitanti, distanti alcuni chilometri e divisi dal corso del Tanaro da Bassignana, da cui, civilmente ed ecclesiasticamente, dipendevano. Verso la metà del XVIII secolo, essendo aumentata la popolazione (che raggiunse i 1300 abitanti), fu terminata l'attuale chiesa, ricostruita a spese del Marchese Angelo Bellingeri, umanista insigne e prevosto della Cattedrale di Pavia. Nel 1816 la chiesa fu elevata a parrocchia.

ALZANO SCRIVIA

Per territorio è il più piccolo comune della provincia. Si estende in una zona alluvionale pianeggiante, sulla sponda destra dello Scrivia, poco lontano dalla sua confluenza nel Po. Il capoluogo ha un tipico aspetto agricolo, circondato da una campagna fertile e ben irrigata.

Km. 33 da Alessandria; Km. 13 da Tortona; alt. m. 77 (m. 71/78). Sup. Kmq. 2,07. Ab. 372. (dens. 180). Valut. '75: 362. Pop. attiva: 160. Agr. 56 (35%); ind. 69 (43,12%); altre att. 35 (21,88%).

Servizi — Posta e telegrafo (15050). Banca e carabinieri a Castelnuovo Scrivia (Km. 5). Medico condotto e farmacia a Molino dei Torti (Km. 1). Ospedale a Tortona e a Voghera (Km. 11).

Istruzione — Scuola materna e scuola elementare. (Direzione didattica di Sale). Scuola media a Castelnuovo.

Trasporti pubblici — Autolinee per Molino dei Torti, Castelnuovo, Sale, Alessandria, Voghera, Tortona.

Parrocchia della Natività di Maria Vergine. Patr. San Lorenzo. Festa patronale: 4° lunedì di settembre.

Manifestazioni: circuito alzanese (corsa ciclistica, per dilettanti - settembre).

Ristorante «Albera».

Località — CASCINA BELTRAMA (m. 77 - isola amministrativa).

Nota — Nel 1928 il comune è stato aggregato a Molino (che ha preso il nome di Molino-Alzano). Il comune è stato ricostituito nel 1946.

ECONOMIA

Gli addetti all'industria prevalgono sugli addetti all'agricoltura, ma sono occupati nei centri vicini (Molino, Castelnuovo, Voghera e Tortona). Nel paese opera solo qualche azienda di dimensioni artigianali (mulino, falegnameria, imballaggi). Tuttavia numerosi addetti all'industria sono occupati nell'agricoltura come seconda attività: questa, da qualche tempo, ha segnato un notevole sviluppo nel settore orticolo, che si è rivelato altamente remunerativo. Le colture principali sono le patate (q. 5000), i sedani (q. 1500), gli spinaci (q. 1000), oltre a cipolle, carote, cavoli, fagioli, lattuga e aglio. Collegata alla produzione orticola opera una fitta rete di commercianti e grossisti, che collocano il prodotto nei mercati delle grandi città delle regioni vicine. Alle suddette colture si aggiungono le colture tradizionali, rappresentate da frumento e foraggi.

PROFILO STORICO

Ebbe origine dalla villa romana del nobile Actius.

Nel X secolo appartenne ai San Nazzaro, che, nel 982, donarono buona parte delle terre ai monasteri di San Maiolo in Pavia. Nell'XI secolo ne era signore il Marchese Adalberto, che, nel 1053, cedette i suoi diritti al Monastero di Castiglione.

Nel XII e XIII secolo Alzano viene indicata come « corte » e troviamo che qui vi era una munita rocca, con annessa chiesa, dedicata a San Michele (1193). A quell'epoca le famiglie più ragguardevoli erano i Pizzo e i Riccio. Si trova pure menzione di due chiese, una dedicata a San Giovanni (1127) ed una dedicata a Santa Maria (1200). In questo periodo sul paese avevano giurisdizione i Marchesi di Gavi.

Nel 1135 Papa Innocenzo III donò Alzano al Vescovo di Tortona. Nel 1157 Federico Barbarossa lo tolse a Tortona e lo restituì nel 1164. Nel 1302 la rocca era in mano dei Torriani di Milano, verso la fine del '300 dei Marchesi del Monferrato ed all'inizio del 1400 dei Sottotetti. Un membro di questa famiglia, Cristoforo Sottotetti, fu capitano di ventura al servizio della madre di Giovanni delle Bande Nere, la famosa Caterina Sforza Riario, Signore di Forlì, al cui fianco combattè contro il Duca Cesare Borgia, detto il Valentino, in difesa di Forlì.

Attorno alla rocca di Alzano, che sorgeva ove ora è la piazza, avvennero sanguinosi scontri nella guerra franco-spagnola e fu presa d'assalto dagli Spagnoli nell'ultima campagna combattuta in Italia.

La famiglia Torti, fra le più ragguardevoli del borgo, fu proprietaria della rocca e la fece demolire nel 1824.

L'attuale chiesa parrocchiale, dedicata alla Natività di Maria, fu edificata nel 1846 su quella preesistente di Santa Maria.

Alzano diede i natali al celebre pittore Giovanni Marcello Zampolini (1888-1948), che ottenne successi notevoli in tutto il mondo e special-

mente nelle Americhe. Le sue opere figurano nelle più importanti gallerie del mondo. Morì in America del Sud e fu sepolto a Lima (Perù) nel Mausoleo Italiano.

AVOLASCA

Comune collinare che occupa il versante sinistro dell'alta valle del Grue. Il capoluogo si stende in posizione panoramica sulla sommità di una dorsale collinare, che segna lo spartiacque tra la valle del Grue e l'alta Valle Ossona. La popolazione è distribuita in numerosi centri e nuclei sparsi.

Km. 38 da Alessandria. Km. 17 da Tortona. Alt. m. 425 (m. 196-628). Sup. kmq. 12,29. Ab. 431 (dens. 35). Valut. '75: 415. Pop. attiva: 201. Agr. 127 (63,18%); ind. 41 (20,40%); altre att. 33 (16,42%).

Servizi — Posta e telegrafo (15050). Banca, carabinieri, medico condotto e farmacia a Garbagna (Km. 6).

Istruzione — Scuola elementare nelle frazioni Baiarda e Tassare. (Direzione didattica di Viguzzolo). Scuola media a Garbagna.

Trasporti pubblici — Autolinee Avolasca-Cerreto-Sarezzano-Tortona; Garbagna-Tortona per le frazioni del fondovalle (Grua, Baiarda).

Parrocchia — Avolasca: parrocchia di San Nicola da Bari. Patr. Madonna del Rosario. Festa patronale: 3ª domenica di ottobre.

Palenzona: parrocchia dei SS. Pietro e Paolo. Patr. Madonna Addolorata. Festa patronale 8 settembre (Natività di Maria V.).

Associazione — Pro Loco (in corso di costituzione).

Ristoranti — Belvedere. Trattoria della Baiarda (in loc. Baiarda).

Frazioni e località — BAIARDA (m. 247, km. 5); CA' DI BORELLA (m. 490, km. 1,5); COSTA GIULIANA (m. 372, km. 2,5); GRUA (m. 230, km. 4); MERETA (m. 271, km. 4); MONTEBELLO (m. 338, km. 3); OLIVA (m. 354, km. 2); PALENZONA (m. 371, km. 2,5); TASSARE (m. 347, km. 3).

Nota — Nel 1928 è stata aggregata la fraz. Ca' di Borella, staccata da Garbagna; nel 1929 sono state aggregate le fraz. Tassare, staccata da Casasco, e Isolabella, staccata da Montemarzino e zona disabitata staccata da Montegioco.

ECONOMIA

L'agricoltura costituisce la principale fonte di reddito. I prodotti principali sono rappresentati da frumento, granturco e foraggi. Ancora discretamente attivo è l'allevamento del bestiame. Molto praticata è la viticoltura (Barbera dei Colli Tortonesi e Cortese): parte del prodotto viene vinificato sul posto e parte venduto a commercianti. La frutticoltura è a livelli modesti (ciliege). Una notevole parte del territorio è co-

popolazione attiva. Numerosi addetti all'industria e alle attività terziarie sono occupati a Tortona, o nei centri vicini.

L'agricoltura è tuttavia una voce cospicua nell'economia locale. I prodotti tradizionali sono frumento, granturco, barbabietole e foraggi. Molto diffusa è la vitivinicoltura (Barbera e Cortese dei Colli Tortonesi). In tempi recenti ha registrato un notevole sviluppo la peschicoltura; il prodotto viene venduto presso l'azienda o conferito al mercato di Viguzzolo.

PROFILO STORICO

In un diploma del 979 Castellar Guidobono («Castrum quod dicitur Squarzorum») è ricordato come limite del distretto di Tortona, sul quale l'Imperatore Ottone II concede la giurisdizione al Vescovo di Tortona. Nel XII secolo lo troviamo infeudato, insieme a Volpeglino, ai Guidobono.

Nel 1345 Castellar aveva chiesa propria, sotto il titolo di San Tommaso, dipendente dalla parrocchia di Volpeglino. Sotto l'episcopato di Maffeo Gambarà, tra il XVI e il XVII secolo, fu eretta in parrocchia, con la concessione ai parrocchiani del diritto di patronato.

CASTELNUOVO SCRIVIA

Attivo centro agricolo e industriale della pianura, a nord di Tortona, in una fertile campagna, delimitata a ovest dallo Scrivia e a sud dal Grue, presso il loro punto di confluenza. Notevole incrocio stradale, attraversato dall'Autostrada dei Fiori (Milano-Genova).

Il primitivo nucleo del paese, costituitosi con pianta irregolare attorno alla vasta piazza centrale (ora Piazza Vittorio Emanuele), era delimitato da una cinta muraria, demolita lo scorso secolo, sulla quale ora scorre la circonvallazione. E' in atto una notevole espansione edilizia e industriale.

Km. 30 da Alessandria. Km. 10 da Tortona. Alt. m. 85 (m. 76-100). Sup. kmq. 45,42. Ab. 6012 (dens. 132). Valut. '75: 5979. Pop. attiva: 2489. Agr. 691 (27,76%); ind. 1152 (46,28%); altre attività: 646 (25,96%).

Servizi — Posta e telegrafo (15053). Medico condotto, farmacie (2), carabinieri, banche (2). Ospedali riuniti di Tortona e Castelnuovo. Divisioni di Castelnuovo: Lungodegenti (p. l. 115); Medicina del Lavoro (p. l. 55). Servizi ambulatoriali: gli stessi operanti presso l'Ospedale di Tortona. Altri Ospedali più vicini: Tortona e Voghera (Km. 13).

Istruzione — Scuole materne (2). Scuole elementari: capoluogo e fraz. Gerbidi. (Direzione didattica di Sale). Scuola Media.

Comunicazioni — Autolinee per Tortona, Alessandria, Sale, Voghera, Molino dei Torti, Isola S. Antonio. Casello autostrada Milano-Genova.

Parrocchie — Castelnuovo: Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo. Patr. San Desiderio Vescovo. Festa patr.: 4ª domenica di agosto (S. Desiderio). Santuario Madonna delle Grazie.

Ova: Parrocchia di S. Giovanni Battista. Festa patronale: 1ª domenica di ottobre (Madonna del Rosario).

Mercato: giovedì. Mercato giornaliero serale prodotti ortofrutticoli.

Fiere — Di San Giuseppe (19-20 marzo). Di San Desiderio (lunedì e martedì successivo 4ª domenica di Agosto).

Associazione — Pro Loco. Società Operaia Mutuo Soccorso.

Campo Sportivo — U.S. Castelnovese.

Manifestazioni — Frittellata di San Giuseppe. In occasione della festa patronale: mostra di pittura, rassegna economica, concerti, fuochi pirotecnici, corsa ciclistica (dil.), (agosto).

Pubblicazioni periodiche — « IL GAZZETTINO » (quindicinale di informazione) - Redazione: Via Roma, 48; « IL MIO PAESE » (quindicinale di informazione) - Redazione: Via Roma, 61.

Alberghi-ristoranti — Commercio (c. 12, l. 22, b. 3, d. 1); Pescatore (c. 10, l. 14, b. 2); Taverna del Castello (c. 4, l. 8, b. 1); Pace; Tre Corone.

Frazioni — OVA (m. 95 a km. 7); SECCO (m. 79 a km. 3,5); GERBIDI (m. 84 a km. 3,5, divisa con il Comune di Sale); PILASTRO-GUAZZORA (m. 78); GOIDE (m. 88); RAGNI (m. 88).

ECONOMIA

Comune ad economia prevalentemente industriale, con numerose aziende che operano in settori differenziati.

Due attività tradizionali sono rappresentate dalla produzione dei laterizi e dall'industria calzaturiera. Dal dopoguerra il processo di industrializzazione ha subito notevoli dimensioni. Tra le varie aziende si ricordano: segherie per la produzione di imballaggi in legno, fabbriche di articoli sportivi in plastica, di stampaggio materie plastiche e di teloni. Il maggior complesso locale è rappresentato da un'industria per la costruzione di autocisterne, con alcune centinaia di addetti.

L'agricoltura costituisce l'altro cardine dell'economia locale. Alle coltivazioni tradizionali (frumento, granoturco, barbabietole e foraggi, che rendono attiva la zootecnia) si è affiancata l'orticoltura, rivelatasi altamente remunerativa. I principali prodotti sono rappresentati da patate (q. 144.000), cipolle (q. 110.000), cavoli (q. 31.000), sedani (q. 28.000), carote (q. 28.000), spinaci (q. 20.000), cavolfiori (q. 16.000), inoltre fagioli, finocchi, peperoni e fagiolini.

Nel comune opera un attivissimo mercato orticolo stagionale al quale confluiscono grossisti dalle regioni vicine. Le patate e le cipolle trattate sulla piazza di Castelnuovo raggiungono rispettivamente i 500.000 e 200.000 quintali. Una parte del prodotto, soprattutto cipolle invernali, viene esportato in vari paesi europei ed extraeuropei.

Aziende collaterali operano nel commercio dei prodotti orticoli, delle sementi, dei fertilizzanti e delle macchine agricole (vendita e assistenza tecnica). Sono presenti, inoltre, ditte specializzate per il confezionamento dei prodotti orticoli destinati ai supermercati di quasi tutto il territorio nazionale.

Ricordiamo, infine, un'azienda molitoria e numerose imprese di trasporti e di costruzioni edili. L'artigianato è presente con alcune aziende specializzate nella costruzione di strumenti musicali.

PROFILO STORICO

L'origine risale al tempo degli antichi Liguri e la sua fondazione è contemporanea a quella di Tortona. All'epoca romana fu un centro molto importante per le strade che l'attraversavano, per le ville disseminate nei dintorni e per il suo porto fluviale, ubicato vicino al lago della Guazzatoria, ove le acque del Tanaro si scaricavano in quelle dello Scrivia, alla confluenza di questo al Po.

Era un importante centro commerciale, poichè si trovava in un punto obbligato di transito per le merci provenienti da Genova e dirette al nord.

Testimonianze dell'epoca romana si trovano sparse un po' dovunque, sulla destra e sulla sinistra dello Scrivia, dalla Bovera a Goide, da San Damiano alla Calvenza. Recente è il rinvenimento del monumento funerario di Fadia Esperide, ora al museo di Tortona (v. pag. 49). Le fortificazioni di questo centro, che fu, in epoca medioevale, chiamato Castrinovi Scriphie, servirono, nel 224 a.C., al Console romano Minucio, nella guerra per assoggettare i Liguri.

Alarico, nel 401, distrusse il Castrum; riconoscendone, poi, l'importanza strategica, ne ordinò la ricostruzione.

Allorquando le orde di Attila, risalendo il corso dello Scrivia (Iria) distrussero Libarna (Serravalle), rasero al suolo anche le nostre fortificazioni. Nel 500, con decreto di Teodorico, il Castrum fu ricostruito, unitamente ad un buon numero di case, per ospitare la popolazione superstita dei Goti. Sotto Carlo Magno fu sede di Marchesato. In seguito Castelnuovo fu feudo dei Bandello, dei Torriani, quindi si resse per qualche tempo a repubblica, passando poi ai Visconti, al Carmagnola, agli Sforza, agli Estensi, ai Manfredi, agli Aragona, agli Avalos, ai Marini ed, infine, ai Centurione. Fu dominio del Ducato di Milano, della Spagna e di Maria Teresa d'Austria.

A Castelnuovo sorsero conventi (se ne ricordano dodici) e chiese, alcune delle quali di rilevante valore architettonico e storico, quali quella dei SS. Pietro e Paolo e di Sant'Ignazio (la prima edificata nel mondo, in onore del Santo).

Castelnuovo diede i natali a celebri scrittori, come Mattec Bandello (XVI sec.), Carlo Francesco De Berris (XVIII sec.) e Pierangelo Soldini (1910-1975); ai pittori: Manfredino e Franceschino da Baxilio (1400), Alessandro Berri (1500), Fubine (1600), Grassi (1600) e Tirsi Capitini (1700);

ai santi: Beato Vincenzo Bandello (1400); ai Cardinali: Bandelli Bandello (1400) e Cesare Zerba (1892-1973); ai vescovi: Tiberio Torre (1300), Giorgio De Tortis (1300), Grassi Pietro (1400), Galli Giovanni (1500), De Seraphinis (1500), Grassi Ildebrando (1100), Enrico Borghi (1600), Scarabelli Pio (1800); ai condottieri: Guglielmo Butteri, comandante supremo delle forze della Repubblica di Genova (1500), Ambrogio Spinola, generalissimo dell'esercito spagnolo (1600), Luigi Gattinara, comandante delle regie armate (1700).

Castelnuovo nel 1300 si diede propri statuti e nell'archivio comunale se ne conserva una copia che risale al 1400.

Il paese, il più importante della bassa Valle Scrivia e Tanaro, nel 1500 contava 5.000 abitanti, nel 1700 raggiunse i 13.000.

Nel 1962 venne effettuato il gemellaggio di Castelnuovo Scrivia con Port St. Marie, la città francese della quale Matteo Bandello era il Vescovo. Venne inaugurato un ceppo con un frammento del castello di Bazeus, dove Bandello morì e dove si dice ebbe sepoltura: ma questo, nonostante accurate ricerche effettuate a cura della « Pro Julia Dertona », non venne individuata.

CERRETO GRUE

Comune agricolo, che si stende su colline, tra la media Val Grue e la Valle Ossona. Il capoluogo si allunga sul crinale di una collina, in posizione panoramica, tra estesi vigneti.

Km. 31 da Alessandria. Km. 10 da Tortona. Alt. m. 251 (m. 170-310). Sup. kmq. 4,78. Ab. 452 (dens. 95). Valut. '75: 425. Pop. attiva 205. Agr. 126 (61,46%); ind. 30 (14,63%); altre att. 23 (13,07%).

Servizi — Posta e telegrafo (15050). Banca a Villaromagnano (Km. 4). Carabinieri a Tortona. Medico condotto a Sarezzano (Km. 3). Farmacia a Villaromagnano. Ospedale a Tortona.

Istruzione — Scuola Elementare (Direzione didattica di Viguzzolo). Scuola media a Villaromagnano.

Trasporti pubblici — Autolinea Tortona-Sarezzano-Avolasca.

Parrocchia di San Giorgio. Festa patronale 23 aprile.

Associazione — Pro Loco.

Manifestazioni — Polentone (Carnevale). Agnolotti in piazza (luglio).

Locanda — « Degli Amici » (c. 2, l. 4).

Frazioni e località — ALPICELLA (m. 282, km. 3); BATTIGNANA (m. 252, km. 2,5); CABANOTTO (m. 232, km. 1,5); VALERIA (m. 292, km. 2,5).

ECONOMIA

L'agricoltura costituisce l'attività prevalente. Oltre a frumento, granturco e foraggio, si producono notevoli quantità di uve, che in parte vengono vinificate sul posto (Barbera e Cortese dei Colli Tortonesi) e in parte vendute a commercianti, o conferite alla Cantina Sociale di Tortona. Ancora a livelli modesti la frutticoltura, ma suscettibile di sviluppo. Nonostante la vicinanza ai grandi centri industriali, è stata notevole la contrazione degli abitanti (ridottisi di quasi il 30% dal cens. del '51 ad oggi). Buona parte degli addetti all'industria trovano occupazione nei vicini centri industriali della pianura.

PROFILO STORICO

Il rinvenimento di reperti archeologici conferma l'esistenza di un insediamento romano nel territorio del comune. Verso il XII sec. Cerreto apparteneva al Vescovo di Tortona. Fu quindi parte del feudo di Garbagna, dove erano signori i Doria. Probabilmente appartenne anche agli Opizzoni, ghibellini, e fu comune autonomo. Nel 1408 i signori di Cerreto, Montegioco e Cornegliasca, entrarono in una tregua tra Guelfi e Ghibellini del distretto di Tortona.

Nel 1556 i due comuni si resero autonomi e indipendenti. Nel 1647 il feudo fu ceduto ai Busseti, signori di Avolasca.

Il Goggi afferma che vi fossero, nel XVI sec., due chiese: una vecchia, di San Bartolomeo, ed una di recente costruzione, dedicata a San Giorgio, la quale fu demolita nel 1700 e ricostruita nello stesso luogo. L'attuale campanile risale al 1896. Una chiesa di San Pietro, con annesso cimitero, è citata nel 1244 in loc. Amore.

Cerreto diede i natali a Pietro Baiardi (1862-1921), Ordinario di clinica oculistica alle Università di Genova e di Torino, e Daniele Baiardi (1845-1923), Ordinario di patologia chirurgica all'Università di Torino.

COSTA VESCOVATO

Comune agricolo, che si stende su una zona collinare tra estesi vigneti divisa al centro dall'ampia valle dell'Osso, della quale comprende l'alto bacino. Il capoluogo è posto su una dorsale collinare che degrada verso il torrente Osso.

Km. 33 da Alessandria. Km. 12 da Tortona. Alt. m. 305 (m. 175-477). Sup. kmq. 7,74. Ab. 557 (dens. 72). Valut. '75: 500. Pop. attiva: 248. Agr. 157 (63,31%); ind. 61 (24,60%); altre att. 30 (12,09%).

Servizi — Posta e telegrafo (15050). Banca a Villaromagnano (Km. 5). Carabinieri a Villalvernia (Km. 9). Medico condotto e farmacia a Carazzano Maggiore (Km. 5). Ospedale a Tortona.

Istruzione — Scuola elementare (Direzione didattica di Tortona, 3° Circolo). Scuola media a Villaromagnano.

strato (E) di pietrume, oltre il quale (strato F) è stata trovata un'ascia in pietra verde con percussore sferoidale che documentano l'esistenza di una vita più antica (civiltà del bronzo in Val Padana ed età del ferro iniziale).

Il succedersi degli strati sovrapposti ci permette una ricostruzione delle varie fasi in cui questo insediamento è stato attivo.

Dopo un'epoca preistorica (età neo-eneolitica), si assiste alla probabile fondazione di un intero villaggio organizzato (metà del VI sec. a.C.). Lo strato (D) di terra nera mostra un affievolirsi dell'attività umana, quasi che cause esterne (un cataclisma?) ne abbiano affievolito il regolare ritmo di vita (IV e III sec. a.C.). Il lastricato dello strato C indica la vera fondazione del castelliere, munito di fortificazioni murarie. La ceramica decorata a pettine ed un anello argenteo a spirale, comune nelle tombe galliche dal III al I sec. a.C., denunciano un'infiltrazione di elementi celtici transalpini (databili a non più tardi della metà del III sec. a.C.). Il duplice muro di cinta con contrafforti interni rivela la funzione difensiva in concomitanza con le vicende storiche che fra il II e il III sec. a.C. mostrano i Liguri organizzati in difesa per opporsi alla penetrazione dei Romani, decisi alla conquista della Val Padana.

La vita continua per qualche secolo nell'era volgare, finchè nel clima pacifico del dominio romano cessa l'antica consuetudine alto-ligure dei villaggi fortificati sulle alture.

Bibliografia: Atti dell'Accademia nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità. Felice Gino Lo Porto. Vol. IX, serie 8. Fasc. 7-12 (1957).

GUAZZORA

Comune di modesta estensione territoriale, nella piana tra il Po, lo Scrivia e il Rio Corsica, attraversato dalla strada statale n. 211 della Lomellina. Il capoluogo, di chiara impronta agricola, è accentrato attorno alla chiesa parrocchiale.

Km. 28 da Alessandria. Km. 15 da Tortona. Alt. m. 78 (m. 74-81). Sup. kmq. 2,91. Ab. 419 (dens. 144). Valut. '75: 383. Pop. attiva: 157. Agr. 62 (39,49%); ind. 34 (21,65%); altre att. 61 (38,85%).

Servizi — Posta e telegrafo (15050). Banca, medico condotto, farmacia a Isola S. Antonio (Km. 2). Carabinieri a Sale (Km. 5). Ospedale a Tortona.

Istruzione — Scuola materna. Scuola elementare. (Direz. didattica di Sale). Scuola media a Sale.

Trasporti pubblici — Autolinee per Isola S. Antonio, Sale, Tortona, Castelnuovo, Alessandria, Voghera, Pavia e Milano.

Parrocchia di S. Maria Assunta. Festa patronale: 3^a dom. di agosto.

Associazione — Pro Loco.

Manifestazioni — Presepio vivente (26 dicembre). Polentone (martedì di Carnevale). Sagra del pisello (giugno). Corsa ciclistica (« Circuito guazzorese ») e manifestazioni varie (agosto). Sagra delle patate (settembre).

Ristoranti — Dell'Aquila; Degli Amici; Servetti.

Località — MONTEMERLO-GERONE (m. 74-76 - isola amministrativa).

ECONOMIA

L'agricoltura è l'attività prevalente e, come nei comuni limitrofi, è specializzata nei prodotti orticoli (patate q. 15.000, sedani q. 2.000, cipolle q. 2.000, cavoli q. 1.500, spinaci q. 1.000, inoltre piselli, peperoni, lattuga, carote, finocchi), ai quali è collegata un'attiva organizzazione commerciale. Ad essi si aggiungono le colture tradizionali (frumento, granturco, foraggi, barbabietole). In declino è l'allevamento del bestiame. Gli occupati dell'industria trovano lavoro nei vicini centri industriali (Castelnuovo, Sale e nei grossi centri oltre il Po, in provincia di Pavia).

PROFILO STORICO

Il suo nome deriva da sguazzo, guazzatoria o dai guadi che, obbligatoriamente, si dovevano attraversare per trasferirsi, a piedi, o con le barche, dal Tortonese alla Lomellina, al Vogherese, al Pavese, separati dai fiumi Tanaro e Scrivia, qui confluenti nel Po.

Dal libero dilagare delle acque di questi fiumi si erano formati non solo canali e sguazzi, ma addirittura si era prodotto una specie di grande lacus, acquitrinoso e stagnante, intorno al quale sorse il centro abitato di Curte Guazzatoria, cui Guazzora deve la sua origine e la sua storia.

I primi abitanti di questa vasta mortiza si presume fossero soldati di origine gotica, mercenari fuggiti dall'esercito di Alarico, che, calato in Italia nel 402, stanziò parecchio tempo nella vastissima pianura compresa tra il Po e il Tanaro. Quindi, Visigoti prima, ed Ostrogoti poi, iniziarono ed ultimarono la costruzione del Castello di Montemerso (o Montemerlo?), a difesa delle terre occupate.

Intanto il lacus andava progressivamente colmandosi, a causa dei sedimenti portati qua e là dalle frequenti alluvioni, dando origine ad isolotti ed isole, come le Glarole a levante, il Desertum, la Chantarana e la Raria a ponente.

Scomparso il Castello, che fu teatro di saccheggi, lotte e distruzioni, la difesa dei guadi venne affidata, pare, prima dal Marchesato di Casale, ma sicuramente dal Principato di Pavia, alla Curte Guazzatoria, già esistente nel 400, ed i cui componenti, dediti alla pesca e alla pastorizia, in seguito alle nuove travolgenti piene dei fiumi, cercarono rifugio e scampo in terra più sicura e più ospitale formando la Guazzora dei De Curte o Curte. Già prima del Mille i nobili di questa famiglia, qui tra-

piantatasi, avevano avuto incarico di effettuare bonifiche, amministrare forni e mulini e difendere, soprattutto, porti e guadi.

Nel 1237 il Podestà Riccardo de Curte costituì la Commenda dei Nobili di Guazzora. La potente consorteria, già nel 1320 divideva i vasti terreni alluvionali fra 19 case discendenti dalla famiglia de Curte, in base al seguente singolare privilegio ottenuto dal Comune di Pavia e confermato dai successivi governi: « Quando avveniva un'alluvione il confrontante, se non era un Corte, acquistava di esso tanto quanto aveva in precedenza perduto, il di più era dei Corti ». Questi, in tal modo, ingrandivano i loro possessi. Ed affinché i diversi membri della famiglia non litigassero fra di loro fu stabilito che le proprietà rimanessero indivise, e divisi, invece, fossero i redditi in proporzione delle famiglie residenti alla Guazzora, alla Gerola ed a Cairo Vecchia. Era la cosiddetta Società dei Nobili.

Nel 1341 Matteo Visconti affidò ai Nobili Corti la facoltà di amministrare la giustizia, di eleggere i podestà e di provvedere alla difesa del restaurato castello di Montemerso, alla confluenza dello Scrivia, per assicurare il passaggio del Po e le comunicazioni con Tortona.

Nel 1400 i Nobili della Guazzora, oltre ad essere precursori di riforme agrarie, con cura e discernimento divisero il paese in sei grandi corti rurali, vere e proprie aziende agrarie, ed in altre minori, erigendo anche capanni di terra battuta e mattoni crudi per il personale da lavoro.

Nel 1498 il Magnifico Michele de Curte stabilì un nuovo transito verso Pieve, all'altezza dell'isola di Garda, ove poi sorsero cascine; giurò fedeltà al Duca Galeazzo Maria Sforza per il feudo di Gallia, Tortorolo ed il fortilizio di Sartirana; nel 1556 Carlo V concesse ai Curte le terre di Gerola. Tra il 1770 e il 1800, chiesa e convento e trenta fabbricati in località, detta ora Grillone andarono distrutti per la corrosione del Tanaro e gli abitanti si trasferirono verso i boschi dello Scrivia, dando origine alla frazione Gazzolo, presso il tratto fluviale detto Salera, dove avveniva sbarco e commercio di sale, ivi portato con barconi, fino al 1835, in quanto questo braccio del Tanaro, che lambiva Guazzora e circondava, a Sud, Isola Sant'Antonio — il cosiddetto Canale di Guazzora —, entrò direttamente nel Po in regione Schiavetti, abbandonando l'alveo, nel quale scorre ora la limpida acqua della Roggia Corsica.

La Società, che prima era limitata ai Corti, col decadere della famiglia, accolse anche estranei ad essa, con un territorio che si estendeva al di qua e al di là del Po, Tanaro e Scrivia, compreso fra le aree alluvionali di Pieve del Cairo, Mezzana e Cascine di Guazzora. Col volgere dei tempi la Società si trasferì da Guazzora a Pieve del Cairo e, quindi, definitivamente, ad Isola Sant'Antonio, dove è attiva tuttora.

Guazzora non era stata cinta da mura, ma la sua corte principale era munita di una torretta, posta all'angolo, quasi di fronte alla chiesa attuale ed abbattuta nel 1926 per ragioni di viabilità.

Guazzora da tempi remoti aveva una parrocchia, attorno alla quale

si raccoglieva un gruppo di cristiani. Travolta dalle acque la vecchia chiesa, situata a San Pietro e dedicata a Santa Maria, si passò a officiare in quella del convento dei Padri Barnabiti, che divenne la chiesa attuale, consacrata nel 1753 da Mons. Andujar. Questo Vescovo tortonese dimorava spesso e a lungo nel convento del Cassinone, donato al Vescovo di Tortona, nel 1667, dal Nobile Carlo Corti. Patrona della chiesa è la Società dei Nobili, che donò la canonica ed ha facoltà di proporre il nuovo parroco.

Nella seconda metà del secolo scorso, in seguito all'apostasia di una suora, si formò un nucleo di religiosi protestanti, con una piccola chiesa propria.

Popolazione: nel 1575: 385 abitanti; nel 1665, 603; nel 1735, 1.455; nel 1837, dopo il distacco di alcune frazioni aggregate al comune di Isola, 705.

ISOLA SANT'ANTONIO

Comune della pianura, sulla penisola di confluenza tra la sponda destra del Po e la sponda sinistra dello Scrivia, attraversato dalla strada statale n. 211, che qui supera il Po con un moderno ponte. Nel territorio comunale, che confina con la provincia di Pavia, sono inserite due isole amministrative, appartenenti ai comuni di Guazzora ed Alzano Scrivia. Il capoluogo deve il nome al fatto che un tempo era isolato da un braccio del fiume.

Km. 30 da Alessandria. Km. 18 da Tortona. Alt. m. 76 (m. 72-79). Sup. kmq. 23,91. Ab. 1021 (dens. 43). Valut. '75: 982. Pop. attiva 507. Agr. 300 (59,17%); ind. 108 (21,30%); altre att. 99 (19,53%).

Servizi — Posta e telegrafo (15050), medico condotto, farmacia e banca. Carabinieri a Sale (Km. 7). Ospedale a Tortona e a Mede (PV, Km. 13).

Istruzione — Scuola materna. Scuola elementare. (Direz. didattica di Sale). Scuola media a Sale e Castelnuovo Scrivia.

Trasporti pubblici — Autolinee per Sale, Castelnuovo Scrivia, Tortona, Alessandria, Voghera, Pavia, Milano.

Parrocchia di Sant'Antonio. (Diocesi di Alessandria). Festa patronale: ultima domenica di ottobre.

Mercato orticolo giornaliero (Mercato: Valleverde).

Manifestazioni — Sagra del pisello (giugno). Sagra del melone (luglio). Festa della Pentola (ultima domenica di ottobre). «Coppa Egidio Re» (circuiti ciclistico isolano, ottobre).

Alberghi — Locanda della Pace (c. 2, l. 3, d. 1).

Ristoranti — Da Manuela (loc. Ponte sul Po), km. 3; Baratella; San Pietro; Della Pace.

Frazioni e località — CAPRAGLIA (m. 79); CASONINI (m. 74); MEZ-